NOVEMBRE 2023

UNO SGUARDO AL MACRO OUTLOOK ‘24

IL PUNTO DI VISTA DELLE BANCHE DI INVESTIMENTO

#MACROMARKETS

INDICE

INTRODUZIONE ……...3

EMEA MACRO OUTLOOK ’24……5

UNITED STATES MACRO OUTLOOK ’24……..10

APAC MACRO OUTLOOK ’24……...13

CONCLUSIONE……...22

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA……..23

Autori

Antonio De Simone

Giacomo Giorgi

Guido Vittimbergi

Introduzione

Il contesto economico globale continua a suscitare interesse e attenzione mentre ci dirigiamo verso il 2024. Le regioni chiave di EMEA, APAC e gli Stati Uniti si trovano ad affrontare un panorama complesso e mutevole, caratterizzato da una serie di fattori geopolitici, economici e sociali che plasmano il percorso delle rispettive economie. Il presente studio si propone di analizzare l'outlook macroeconomico per il prossimo anno in queste regioni, esaminando le tendenze recenti, gli sviluppi cruciali e le prospettive future che influenzeranno la crescita economica, l'occupazione, gli investimenti e altri indicatori chiave.

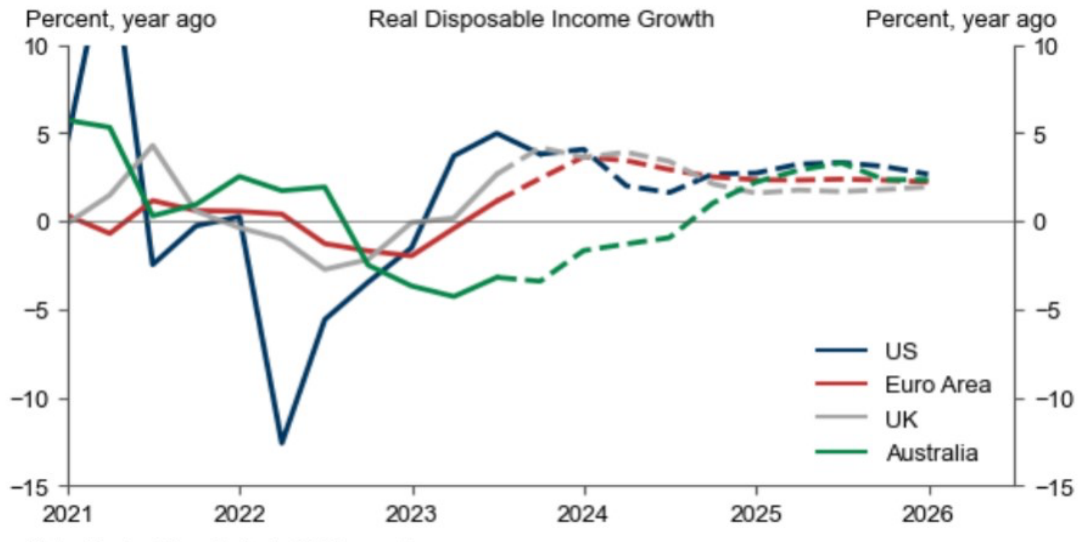
In un mondo interconnesso, le dinamiche delle economie di EMEA, APAC e degli Stati Uniti non esistono in isolamento. Le interazioni tra queste regioni giocano un ruolo determinante nella definizione delle prospettive globali, influenzando il commercio internazionale, la stabilità finanziaria e la direzione delle politiche economiche. In questo contesto, un'analisi dettagliata delle condizioni e delle previsioni per ciascuna di queste aree geografiche diventa cruciale per comprendere il panorama economico complessivo.

Attraverso l'esame delle sfide e delle opportunità che si prospettano per EMEA, APAC e gli Stati Uniti, questo documento mira a fornire una panoramica esauriente delle tendenze macroeconomiche chiave. Dall'evoluzione delle politiche monetarie e fiscali alle implicazioni della digitalizzazione e della sostenibilità, ci proponiamo di esplorare i fattori che plasmeranno il futuro economico di queste regioni nel corso del prossimo anno.

EMEA Macro Outlook

Le stime di Goldman Sachs per la crescita globale nel 2024 sono positive, di seguito saranno elencate le 4 ragioni alla base di tale visione ottimistica con particolare attenzione all'Eurozona e al Regno Unito.

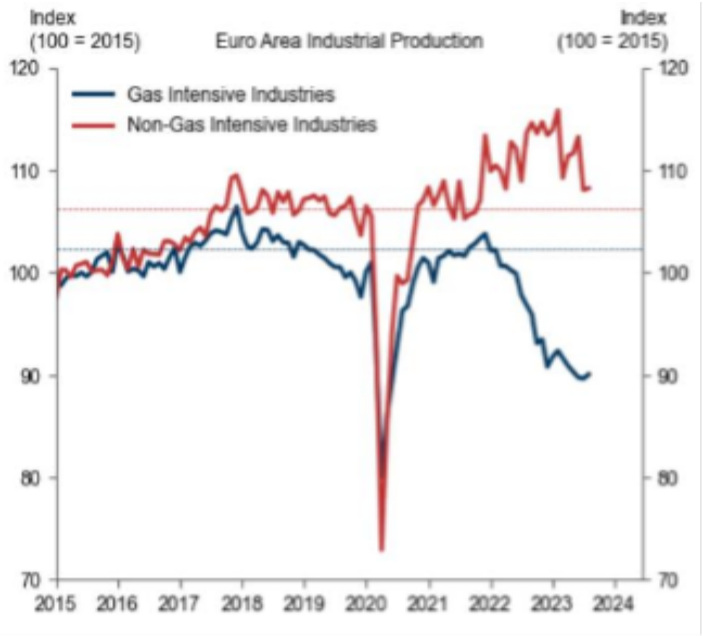
Exhibit 13: Continued Real Income Strength in the US and a Pickup in Europe



Fonte: Macro Outlook 2024, The Hard Part Is Over; Goldman Sachs

Il grafico ci mostra la crescita del reddito reale disponibile. Soffermandoci sull'Europa e sul Regno Unito, notiamo come in queste due aree sia in atto una significativa accelerazione nella crescita del reddito reale, di cui se ne stima l'entità del 2% entro la fine del 2024. Le stime ottimistiche si basano, in primis, sul progressivo venir meno dello shock sul prezzo del gas russo e, in secondo luogo, si basano sulla considerazione, che nonostante le politiche fiscali e monetarie peseranno comunque sul tasso di crescita del GDP, il massimo impatto negativo del "monetary tightening" su tale tasso è ormai alle spalle. Si stima, come terzo fattore, che il manifacturing nell'imminente 2024 si riprenda. Il 2023 è stato infatti contraddistinto da un'attività industriale piuttosto debole a causa di fattori esogeni come la crisi energetica Europea. Nello specifico, in relazione alla produzione europea "gas-intensive", si pensa che abbia toccato il punto più basso nel 2023 e ci si attende un rimbalzo nei prossimi anni da come si può notare nel seguente grafico. Infine, le previsioni ottimistiche circa la crescita del prodotto interno lordo reale si basano sulla constatazione del fatto che le Banche Centrali, al fine di riportare l'inflazione verso i livelli target, non necessitano di arrivare alla soglia della recessione e dunque faranno il possibile per evitarla. In considerazione di ciò, molti dei primi paesi ad

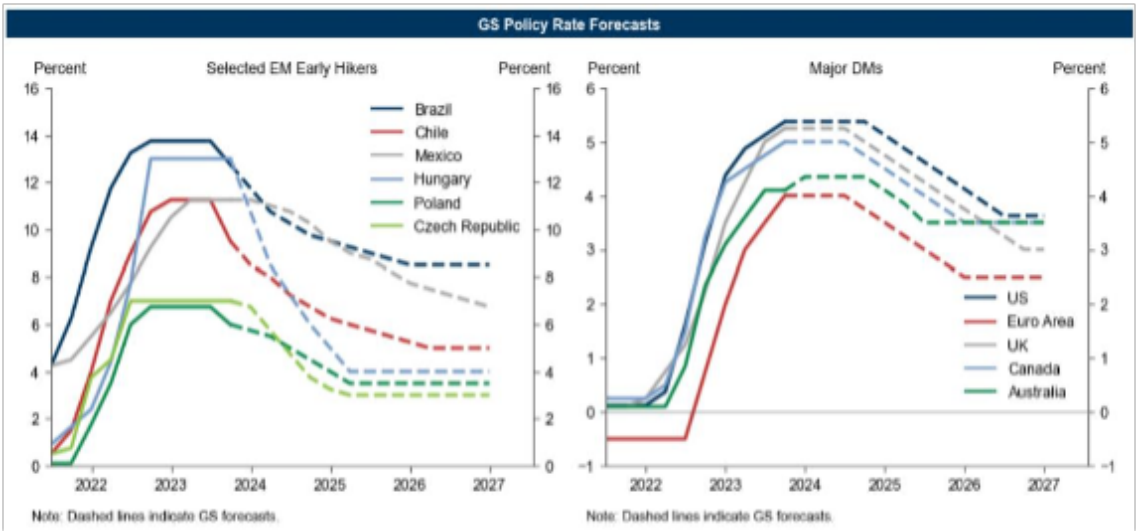
adottare una politica restrittiva tra i mercati emergenti (Brasile e Polonia tra gli altri) hanno iniziato quella che molto probabilmente sarà una progressiva riduzione dei policy rates.



Fonte: Macro Outlook 2024, The Hard Part Is Over; Goldman Sachs

In relazione alle economie sviluppate, si percepisce un minor spazio di allentamento preventivo della politica monetaria, si stima che le banche centrali dei paesi DM sarebbero verosimilmente disposte ad un taglio dei tassi soltanto nel momento in cui le previsioni di crescita iniziano a deteriorarsi significativamente. Un'analisi dei cicli di rialzo passati, conferma che le Banche Centrali dei paesi DM hanno il doppio delle probabilità di tagliare i tassi, nel momento in cui l'inflazione si è normalizzata ad un tasso inferiore al 3%. GS prevede che assisteremo verosimilmente ad una riduzione dei tassi nei paesi DM non prima della seconda metà del 2024, salvo una crescita del prodotto interno lordo reale più bassa del previsto. Tra le Banche Centrali dei paesi DM, con particolare attenzione alla BCE e alla BoE, ci attendiamo che saranno tra le prime a tagliare i tassi, ciò è dovuto prevalentemente alle previsioni di inflazione nell'area euro e a prospettive di crescita più deboli nel Regno Unito. Nonostante le stime ottimistiche finora delineate per il 2024, bisogna tener conto che la volatilità dei dati rimane elevata. In riferimento ai policy rates, questi sono orientati verso il basso, ma è possibile che alcune Banche Centrali possano aumentare i tassi nei prossimi mesi a causa della recidività dell'inflazione al rialzo. Allo stesso tempo, l'ostacolo che precede un verosimile taglio dei tassi verrà meno nel momento in cui l'inflazione continua a diminuire. Alla luce di quanto appena detto,

in un orizzonte di lungo periodo il rischio che incombe sulle stime fatte circa il policy rate è asimmetrico. In generale, le previsioni fatte da GS circa il 2024 cementificano l'uscita dell'economia globale dalla situazione post GFC contraddistinta da bassa inflazione, policy rates intorno allo 0 e dunque tassi reali negativi. La situazione attuale ci rende testimoni di policy rates sintomo di politiche restrittive, i tassi reali sono infatti tornati ai livelli pre-GFC e il rischio di un'eventuale deflation trap sembra più che mai remoto quest'oggi.



Fonte: Macro Outlook 2024, The Hard Part Is Over; Goldman Sachs

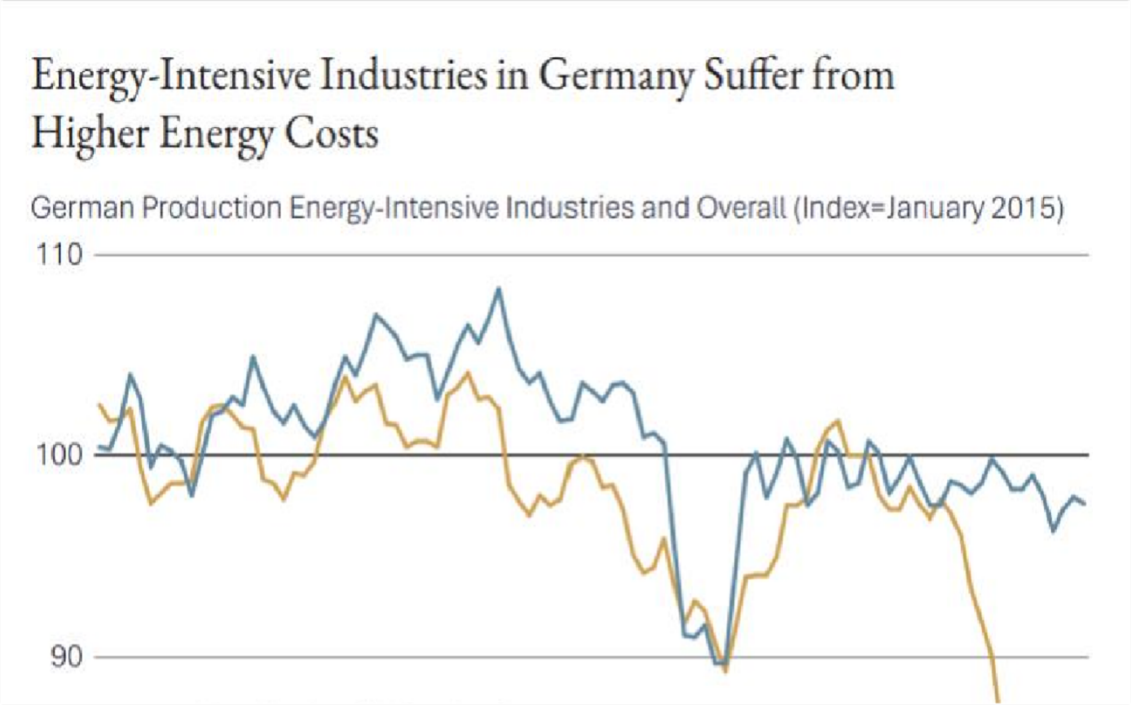
Passiamo ora in rassegna le previsioni di UBS, focalizzandoci anche qui in particolar modo sull'Eurozona e sul Regno Unito. Anche UBS è ottimista circa un aumento del reddito reale dei consumatori in EU, grazie ad un minor livello inflattivo e ad mercato del lavoro resiliente. Le politiche fiscali messe in atto nel sud e nell'est Europa dovrebbero essere di supporto nel stimolare la crescita, poiché i fondi provenienti dal piano di bilancio dell'UE NextGerationEU spingono agli investimenti nelle infrastrutture e nella produzione a bassa emissione di carbonio. UBS si aspetta per il 2024 una lenta ripresa della crescita europea. La politica monetaria continuerà ad essere restrittiva, sebbene ci si attenda un iniziale taglio dei tassi. L'entità dei prestiti bancari concessi al sistema economico sarà inevitabilmente condizionata da obiettivi di redditività delle banche, da un minor sostegno offerto dalla BCE e da preoccupazioni inerenti alla remunerazione delle riserve bancarie. Infine, una moderata domanda esterna e alti costi dell'energia, graveranno sulle esportazioni e sull'attività produttiva. Prendendo in considerazione il

dato demografico, si nota come la popolazione di molti Stati europei, e non solo, è attualmente in declino. Si pensi che a livello globale il rapporto tra pensionati e lavoratori è cresciuto negli ultimi 10 anni dall'11.8% al 14.8%. Tale dato è particolarmente accentuato nei paesi ad alto reddito, dove il rapporto è passato dal 23.3% al 29.1% nel medesimo arco di tempo. Il trend demografico di alcuni Stati europei è da monitorare siccome è ben noto che la crescita economica è funzione della crescita della forza lavoro, della produttività e degli investimenti in capitale quindi, ceteris paribus, una diminuzione della forza lavoro comporterebbe un rallentamento della crescita economica. Una percentuale più consistente di pensionati si traduce inoltre in un maggior debito. Un ultimo punto da considerare, alla base delle imminenti performance economiche del vecchio continente, è l'elezione del presidente degli USA. Se Biden, infatti, dovesse essere riconfermato come presidente degli US ci aspetteremmo, in relazione al conflitto tra Russia e Ucraina, un ininterrotto sostegno finanziario e militare alla causa Ucraina. Tuttavia, nell'ipotesi in cui dovesse essere rieletto Trump, ci aspetteremmo che tale sostegno si riduca drasticamente spingendo dunque le nazioni europee ad aumentare le spese in sostegno dell'Ucraina, accettando altrimenti che l'esercito russo tragga molto probabilmente vantaggio da questa situazione.

Infine, facciamo riferimento anche alle previsioni di Lazard. Innanzitutto, traspare anche qui ottimismo circa il fatto che la situazione inflazione possa solo che migliorare nell'Europa. Lazard stima però le probabilità di recessione nell'Eurozona intorno al 50% nei prossimi 12/18 mesi. Tale previsione si basa sostanzialmente sull'assenza di un'opportuna politica fiscale di supporto all'attuale contesto macroeconomico. L'Europa ha fatto fronte ad un aumento dei policy rate simile a quello statunitense, ma ha assistito ad un maggiore aumento dei prezzi dell'energia e all'assenza di politiche fiscali stimolanti. Secondo le stime di Daniel Morris, Chief Market Strategist di BNP Paribas, l'Eurozona difficilmente assisterà ad una crescita nel 2024, inoltre un eventuale ulteriore shock esterno potrebbe far sprofondare il vecchio contenente in una profonda recessione.

Il meccanismo di trasmissione monetaria nell'Eurozona è molto più rapido che negli US, siccome circa il 70% delle imprese europee si finanzia presso le banche (a tasso variabile perlopiù), mentre circa l'80% delle imprese statunitensi preferisce finanziarsi sul mercato del debito (prevalentemente a tasso fisso). In tal senso, è particolarmente interessante

osservare come l'incremento della spesa per interessi e i prezzi del carburante hanno impattato in maniera significativa sull'economia tedesca, la cui produzione industriale, energy-intensive, si trova attualmente al 15% in meno rispetto al livello del 2015. Lo scorso inverno è stato inusualmente caldo, ma non è detto che anche questo lo sia col rischio di un impatto maggiormente significativo sulla produzione industriale.



Fonte: Global Outlook, Lazard

In Europa è ormai in atto un processo di emancipazione dalle fonti energetiche russe, ma affinché ciò avvenga compiutamente è necessario tempo. Sarà necessario, a tal proposito, la costruzione di Terminali GNL, maggiori investimenti nell'energia nucleare e raddoppiare le energie rinnovabili come quota dei consumi UE entro il 2030. La competitività energetica dell'Eurozona nei prossimi anni sarà influenzata dalla presenza o meno dei fattori appena elencati, combinati sicuramente ad adeguate politiche industriali e fiscali di supporto. Con un conflitto bellico che imperversa nei confini orientali del vecchio continente, le vendite al dettaglio europee sono rimaste al di sotto del trend pre-pandemico, a differenza di quelle statunitensi ampiamente al di sopra. Sebbene il reddito reale dei consumatori europei stia aumentando alla luce delle attuali spinte deflazionistiche, questo ancora non si è tradotto in un aumento dei consumi.

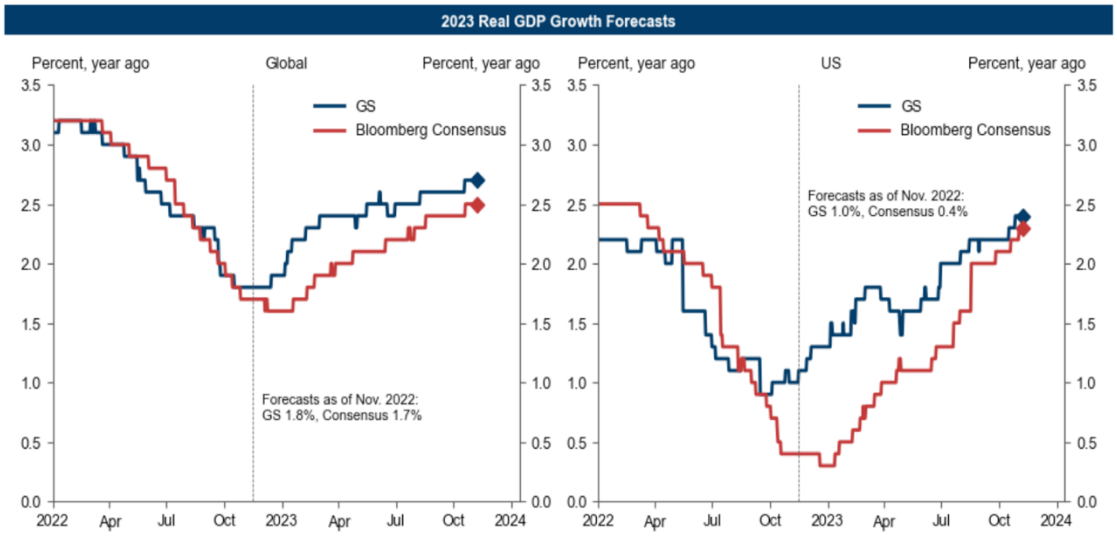
Fonte: Bloomberg, European Commission

Analogamente alla FED, le previsioni circa il ciclo di rialzi della BCE sono di una interruzione del rialzo dei tassi. Gli autori del Report, si attendono che affinché le misure adottate dalla BCE finora abbiano effetto, questa si presume rimanga in attesa e non ricorra a tagli azzardati dei tassi. Le previsioni a riguardo ci dicono infatti che non è atteso alcun taglio dei tassi prima della seconda metà del 2024, in considerazione questo dell'unico mandato della BCE, la quale a differenza della FED, non si preoccupa di tagliare i tassi per stimolare l'occupazione. Un ultimo rischio di cui tener conto ai fini delle previsioni del 2024, è il rischio politico. La combinazione di stagnazione economica ed elevata immigrazione, a causa dei conflitti bellici nelle regioni confinanti, potrebbe condurre ad un crescente favore elettorale verso partiti politici estremisti. Nonostante un incremento del flussi migratori non venga, nella generalità dei casi, positivamente accolta dalle popolazioni europee, il Vecchio Continente potrebbe beneficiare di un flusso di giovani migranti qualificati in quanto l'età in Europa si è assestata sui 44,4 anni contro quella statunitense ferma a 38 anni.

United States Macro Outlook

Nel 2023 le stime di Goldman Sachs stanno per essere nettamente battute, in particolare la crescita del PIL è in linea per superare le previsioni consensuali di un anno fa di 1 punto percentuale a livello globale e di 2 punti percentuali negli Stati Uniti, mentre l'inflazione di base è scesa dal 6% nel 2022 al 3% in modo sequenziale in tutte le economie mondiali.

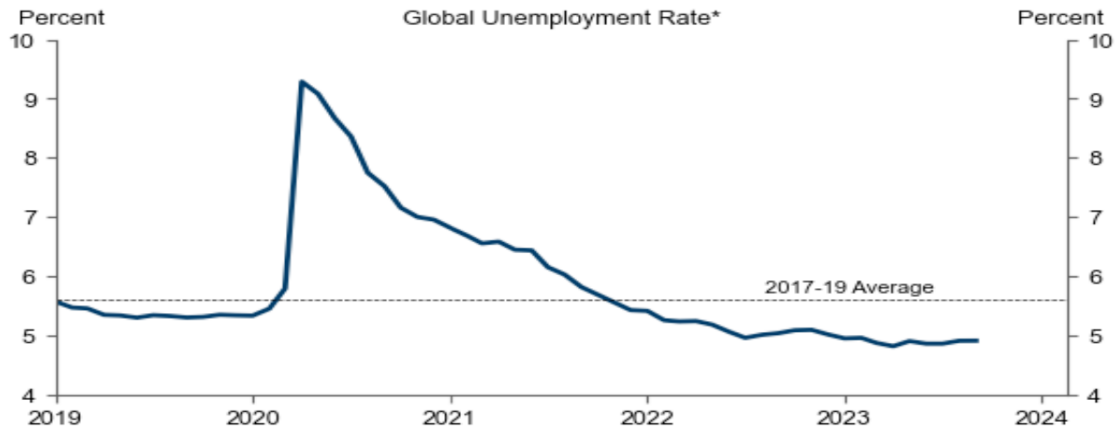
Exhibit 1: Growth Has Outperformed Our Optimistic Expectations in 2023



Source: Bloomberg, Goldman Sachs Global Investment Research

Dai due grafici possiamo notare come le previsioni degli analisti di Goldman per il 2024, rispettivamente nel Global e US GDP, siano leggermente maggiori rispetto a quelle degli analisti di Bloomberg. Nello specifico, il PIL stimato globale crescerà al 2,7%, 100 bps al di sopra delle previsioni del consenso di Bloomberg di un anno fa.

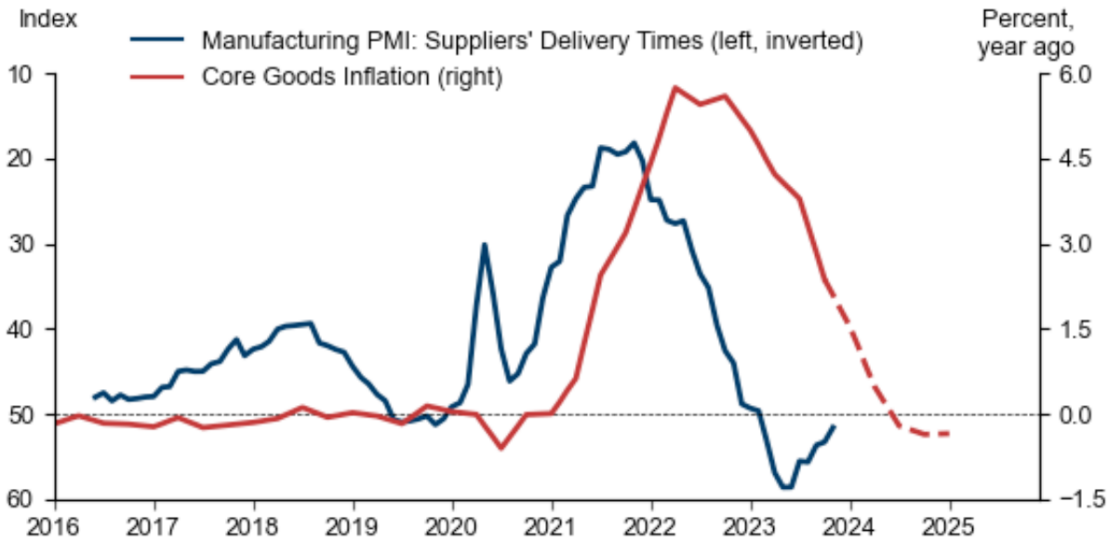
Exhibit 2: Unemployment Has Settled Below Pre-Pandemic Levels



Fonte: Haver Analytics, Goldman Sachs Global Investment Research

Una solida crescita del PIL ha permesso al tasso di disoccupazione di scendere leggermente nel 2022-2023, attestandosi di circa 0.5% al di sotto del livello pre-pandemico. È importante sottolineare che questa diminuzione del tasso di disoccupazione è avvenuta in un periodo in cui i mercati erano in forte fermento. In primo luogo, i tassi di interesse short e long-term sono aumentati più del previsto, in parte a causa di dati di crescita migliori del previsto e in parte a causa di politiche più hawkish delle banche centrali, almeno all'inizio dell'anno. In secondo luogo, c'è stato un breve ma serio periodo di instabilità nel settore bancario negli Stati Uniti e in Europa tra SVB e Credit Suisse. Infine, la guerra tra Israele e Hamas è un chiaro segnale dei rischi per la sicurezza nel mondo, anche se finora non ha avuto un impatto significativo sui prezzi del petrolio, sui mercati finanziari o sull'economia reale al di fuori del Medio Oriente.

Per quanto riguarda l'inflazione, gli analisti di Goldman ritengono che l'impatto sulla disinflazione dei beni di base si stia ancora dispiegando e probabilmente continuerà a scendere per la maggior parte del 2024.



Fonte: Haver Analytics, Goldman Sachs Global Investment Research

Analizzando il lato equity dei mercati gli analisti di GS prevedono che l'indice S&P 500 terminerà il 2024 a 4700, rappresentando un aumento del prezzo del 5% nel periodo di 12 mesi e un rendimento complessivo del 6% inclusi i dividendi. L'ipotesi di base per il prossimo anno è che l'economia degli Stati Uniti continui moderatamente l'espansione e

eviti una recessione, gli utili aumentino del 5% e la valutazione del mercato azionario si attesti a 18 volte i guadagni (P/E), vicino al livello attuale. È importante comunque aggiungere che il 2023 è stato un anno affetto da un andamento nettamente bullish dell'S&P, con un rendimento YoY del 13,24%.

Fonte: tradingeconomics.com

Gli economisti di Goldman prevedono una crescita del PIL per l'intero anno superiore al consenso, pari al 2,1% nel 2024. Tuttavia, nonostante molti economisti prevedano una recessione, le performance delle azioni cicliche rispetto a quelle difensive sono coerenti con un regime di crescita del PIL reale del 2%.

Un ulteriore potenziale driver di crescita per l'incremento degli utili aziendali sul mercato azionario è l'intelligenza artificiale, ma nella maggior parte dei casi, avrà un impatto limitato sulla redditività l'anno prossimo. Alcune aziende sono chiaramente beneficiarie a breve termine della domanda di potenza di calcolo per eseguire grandi modelli linguistici alimentati dall'IA. Altre società sono potenziali beneficiarie a lungo termine che potrebbero beneficiare di un aumento dell'EPS dall'impatto dell'adozione dell'IA sulla produttività del lavoro nei prossimi anni.

APAC Macro Outlook

I paesi asiatici continuano a mostrare elevati tassi di crescita trainati da una Cina che nonostante il settore immobiliare, continua ad avere una certa influenza sulla regione caratterizzando anche la crescita degli altri paesi.

Il Sud-est asiatico si trova ad affrontare molte delle stesse sfide economiche di altre regioni, tra cui un'alta inflazione, tassi di interesse più elevati, la necessità di consolidamento fiscale e una debole domanda esterna. Tuttavia, queste sfide vengono mitigate dal miglioramento dei flussi di rimesse e dagli arrivi turistici dopo la pandemia, oltre al solido tasso di crescita potenziale della regione. Il Sud-est asiatico è stato anche meno colpito dal rallentamento della crescita globale rispetto ad altre regioni, con una crescita delle esportazioni relativamente resistente. Gran parte della crescita di questi deriva dal commercio interno dove la Cina si posiziona come elemento intermediario nella gestione del commercio.

Nonostante gli ostacoli derivanti dal cambiamento della domanda globale e dalle politiche monetarie più restrittive, si prevede che i paesi dell'Asia centrale cresceranno del 4,6% nel 2023, rispetto al 3,9% nel 2022, anche se si prevede che la crescita rallenterà al 4,2% nel 2024, mentre per quanto riguarda i paesi dell'Asia meridionale ci si aspetta una crescita del 5.8% nel 2023 in rallentamento al 5.6% nel 2024 (fonte IMF).

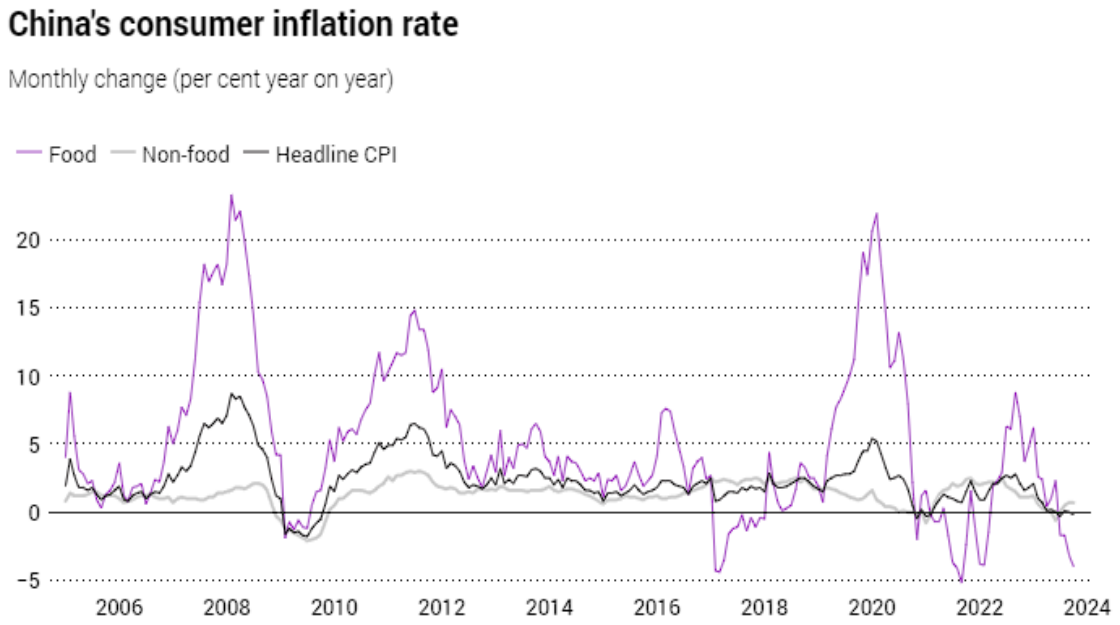
Nel sud-est asiatico (esclusa la cina), il PMI manifatturiero ha superato la soglia di 50 in ottobre, incluso nelle Filippine, dove è salito rispetto a settembre. Solo in Malesia è rimasto al di sotto di 50. Anche se l'indicatore manifatturiero indiano ha subito un rallentamento, esso rimane saldo sopra il 55. Il PMI del settore dei servizi è diminuito in Giappone e Australia, ma in Giappone è rimasto sopra 50.

Complessivamente, la crescita quest'anno e dell'anno prossimo dovrebbero essere più robuste nelle economie asiatiche emergenti dovuta ad una forte domanda interna.

Cina

Il settore immobiliare rappresenta una grave minaccia per la stabilità finanziaria del paese anche se va detto che ci sono segnali di rallentamento dei problemi specie alla luce del fatto che il settore ora contribuisce per meno del 2% nel computo totale del PIL nazionale, rispetto al 4% del 2022.

L'inflazione continua a rimanere contenuta, come lo è sempre stato sin dall'inizio della pandemia, mostrandosi resiliente alle condizioni globali e trainata dal calo dei prezzi dei prodotti agricoli riflettendo da un lato l'ampia disponibilità di beni prodotto dal paese mentre dall'altro una domanda interna piuttosto debole.



Fonte: National Bureau of Statistics

L'inflazione è scesa dello 0.2% nel mese di ottobre portandosi a -0.2% a continuazione di una tendenza deflazionistica, mentre i tassi di prestito continuano a rimanere relativamente stabili attorno al 4-4.5%. Per il 2024 le aspettative vedono l'inflazione core salire al 1% nella prima parte per poi chiudere l'anno al2.1% mentre il PIL è atteso crescere del 4.6% rispetto al 5.4% atteso per il 2023. L'indice PPI relativo ai prezzi di produzione è sceso a ottobre a meno 2.6% ma in netto recupero rispetto al meno 5.4% di giugno.

I profitti industriali sono tornati a salire nel mese di ottobre registrando un meno 7.8% ma facendo segnare un aumento rispetto al mese precedente quando il dato era di meno 9%. I Profitti rimangono ancora deboli ma il trend è in continuo miglioramento.

Il PMI non manifatturiero è sceso a 50,6 in ottobre facendo registrare il livello più basso da quando il governo ha annunciato la fine della politica "Zero-Covid" dell'anno precedente. Nel settore manifatturiero, l'indice PMI è sceso a ottobre 49,5 alimentando il dibattito sul rischio di deflazione ma è atteso crescere attorno a 50 per il mese di novembre. Ritengo che la produzione manifatturiera possa in parte riprendersi nel 2024 a causa dell'aumento della domanda interna tra i paesi asiatici.

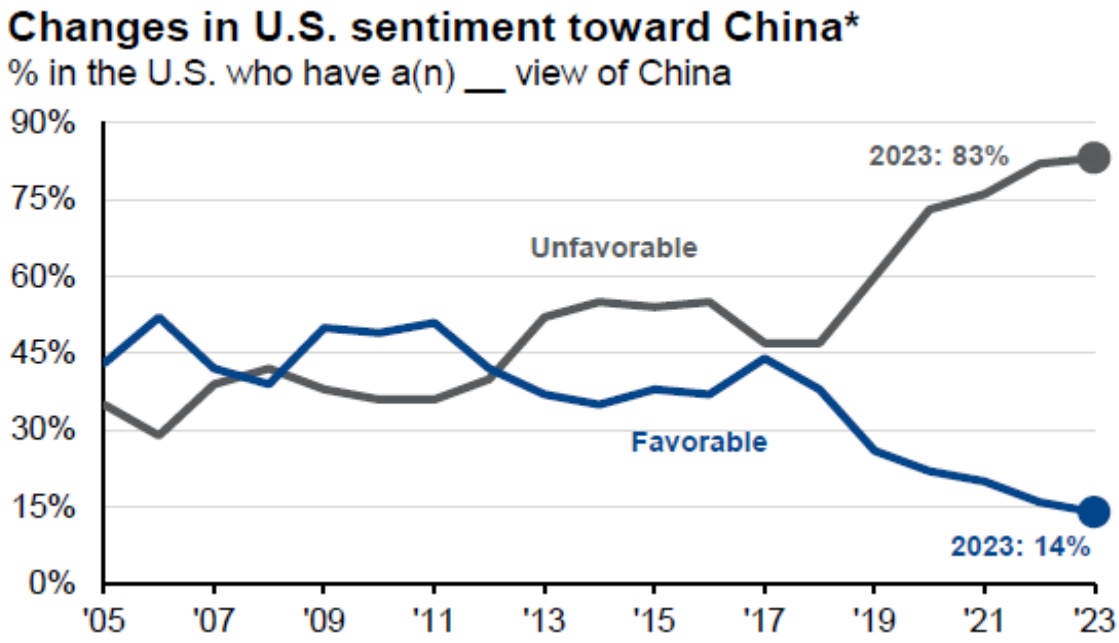
Le banche cinesi stanno facendo i conti con i problemi creditizi del settore immobiliare anche se il coefficiente di riserva obbligatoria per i depositi in Yuan è del 7.4% rispetto allo 0-1% delle economie internazionali avanzate, rappresentando un punto di ampio margine per allentare la propria politica monetaria

Secondo KKR, l'economia verde e l'economia digitale hanno contribuito per il 4,7% al tasso di crescita del PIL cinese nel 2022. Questo ha più che compensato la contrazione del 3,7% causata dal vacillante settore immobiliare.

Fonte: Apollo management, Bloomberg

Nonostante il fatto che gli Stati Uniti abbiano imposto un divieto all'esportazione di prodotti hi-tech verso la Cina, come i chip semiconduttori avanzati, si ipotizza che tali

restrizioni ostacoleranno la capacità tecnologica cinese solo nel breve periodo in quanto nel lungo non ne fermeranno il progresso tecnologico.



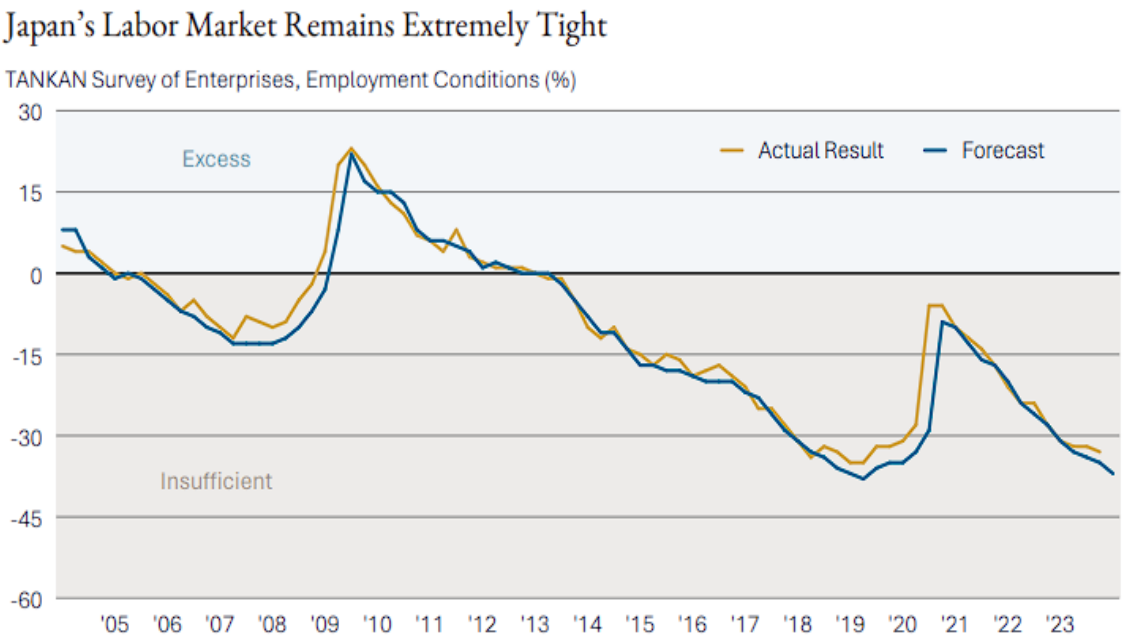
Fonte: Guide to China 4Q - JPMorgan

Giappone

Il Giappone sta vivendo un periodo di moderata crescita dopo 3 decenni di permanente stagnazione con una crescita del pil reale del 1.8% nel 2023 e un rallentamento al 1% nel 2024. L'inflazione è attesa scendere a causa della riduzione dei prezzi dei beni insieme ad un riflesso marcato nei prezzi dei beni importati e secondo le stime di UBS dovrebbe portarsi al 1.8% nel 2024.

A tenere banco sono le trattative per aumentare i salari dei giapponesi con la confederazione sindacala RENGO che chiede un aumento del 5% dei salari che potrebbe portare alla fine dei tassi di interesse negativi.

La BoJ potrebbe alzare il tasso di riferimento overnight nel 2024, dall'attuale meno 0.1% ad un atteso 0%, portando ad una normalizzazione della politica monetaria.



Fonte: Bank of Japan, Haver Analytics

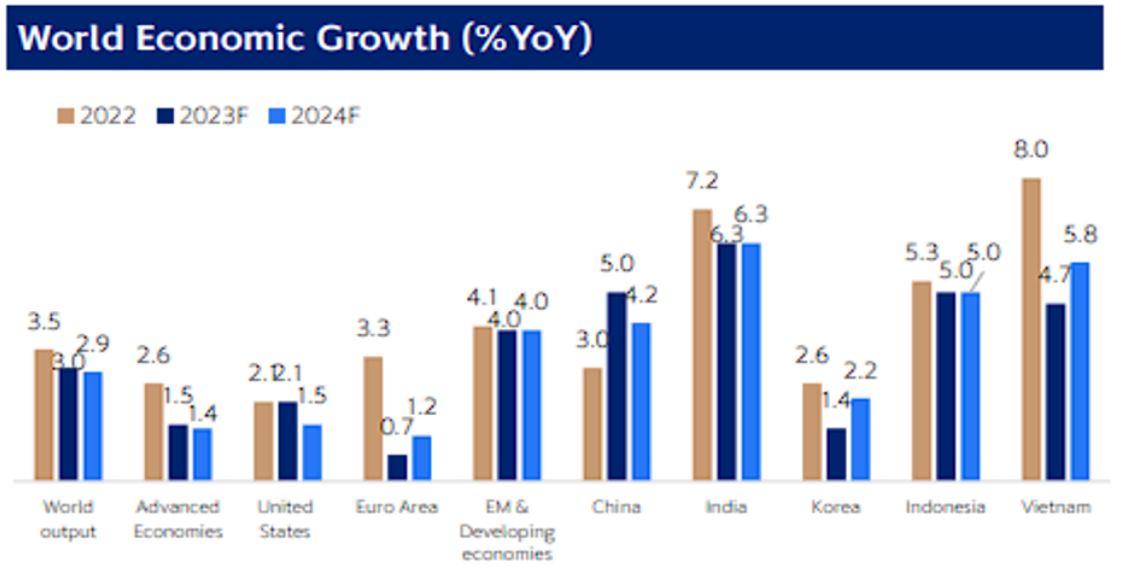
Vietnam

Il Vietnam si sta rivelando essere una delle più importanti economie dell'intera Asia in grado di mostrare elevati tassi di crescita accompagnati da un contenuto livello di inflazione.

Secondo la risoluzione sul piano di sviluppo socioeconomico per il 2024 approvata dal governo vietnamita, si prevede che il settore manifatturiero e di trasformazione rappresenterà nel 2024 dal 24,1 al 24,2% del PIL del paese.

Secondo il IMF, il Pil dovrebbe salire nel 2024 del 5.8%. rispetto ad un +4.7% atteso per il 2023, mentre la crescita della produttività si dovrebbe attestare nel 2024 tra il 4.8 e 5.3%

Il paese mostra uno dei tassi di disoccupazione più bassi dell'intera regione, 2.3% alimentando le aspettative di una forte crescita sostenuta dalla classe media.



Fonte: IMF, Shinam Securities Vietnam

Dopo aver fatto registrare il suo minimo, l'indice PMI è in forte ripresa e ci si aspetta che possa tornare sopra quota 50 entro il primo trimestre del 2024 alimentando la speranza di una forte ripresa manifatturiera. Per il 2024 l'inflazione dovrebbe attestarsi attorno al 4% , in aumento rispetto ad un'inflazione attesa per il 2023 del 3.4%. La contribuzione all'aumento del pil avverrà grazie alla forte domanda interna e alla rapida crescita della classe media. La crescita potrebbe essere messa a dura prova a causa del peggioramento delle condizioni macroeconomiche globali in particolare se si dovesse palese una recessione in Europa oppure negli Stati Uniti.

Pakistan

Nonostante il paese sia alle prese con una forte contrazione monetaria dovuta all'eccessivo calo delle riserve in valuta estera e un'economia altamente fragile, nel 2023 il pil pakistano è stato trainata da una ridotta domanda interna che dovrebbe vedere aumentare il suo trend nel 2024. Secondo la banca per lo sviluppo asiatico, il PIL pakistano dovrebbe crescere del 1.9% nel 2024 rispetto ad un'attesa di crescita del 0.3% nel 2023. L'inflazione dovrebbe continuare a restare alta anche nel 2024 a causa delle forti carenze di beni interni, specie di quelli alimentare che amplificano la necessità di ricorrere alle importazioni. Si stima che l'inflazione nel 2023 possa attestarsi al 29.2% per poi scendere al 25% nel 2024. Il tasso di disoccupazione è atteso scendere al 8% nel

2024 rispetto al 8.5% del 2023. I tassi di interesse rimangono stabili al 22% e sono previsti scendere al 21% nel 2024,

Table 2.3.3 Selected Economic Indicators in Pakistan, %

Growth in FY2023 proved lower, and inflation higher, than in ADO April 2023, while the forecast inflation for FY2024 has been raised in light of the high inflation in FY2023.

	2022	2023		2024	
		Apr	Sep	Apr	Sep
GDP growth	6.1	0.6	0.3	2.0	1.9
Inflation	12.2	27.5	29.2	15.0	25.0

FY = fiscal year, GDP = gross domestic product.
Note: Years are fiscal years ending on 30 June of that year.

Fonte: Pakistan Bureau of statistics, Asian development bank

India

L'india si sta posizionando come forte catalizzatore globale capace di attrarre a se investimenti e produzione. La solidità del settore dei servizi continua a trainare l'intera economia del paese.

L'economia indiana, secondo le stime del FMI, emergerà come la terza economia mondiale entro il 2027, scavalcando Giappone e Germania, mentre il suo PIL supera i 5 trilioni di dollari. Entro il 2047 l'India aspira a diventare un'economia sviluppata.

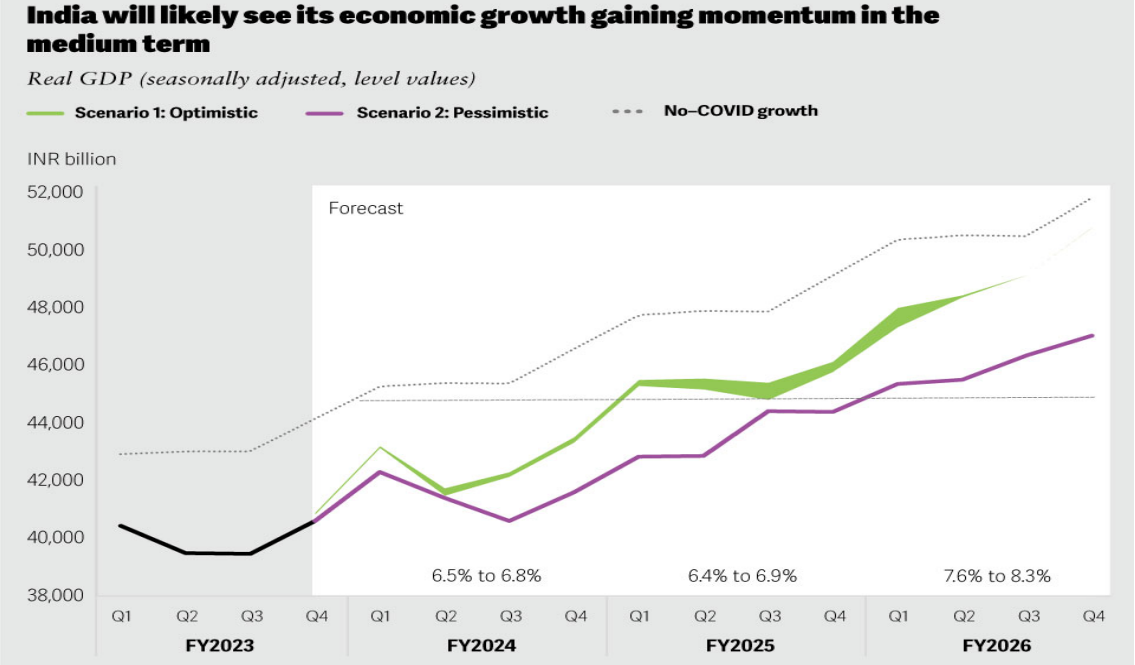
Goldman Sachs prevede che l'economia indiana crescerà del 6,3% nel 2024 grazie alla resilienza macroeconomica e ad una minore vulnerabilità agli shock esterni rispetto ai suoi omologhi nella regione dell'Asia del Pacifico.

La crescita per il 2024 dipenderà anche dai forti consumi privati che dovrebbero aumentare del 6.5% e degli investimenti fissi attesi in crescita del 6.2%

L'inflazione nominale dovrebbe rimanere stabile attorno al 5.1% mentre quella core attestarsi al 4.5% La politica monetaria dovrebbe rimanere pressoché stabile con tassi di

interesse attesi diminuire di 50 P.B. a 6.0% nel 2024. Il tasso di disoccupazione è atteso scendere al 7.5% nel 2024 rispetto al 8.1% atteso per la fine del 2023.

L'India ha un'enorme base di consumatori, con una popolazione in crescita e un aumento del reddito che stimolano i consumi privati. La giovane demografia del paese è un vantaggio considerevole, in quanto rappresenta una vasta fetta di consumatori potenziali con aspirazioni crescenti. Inoltre, l'India offre un palcoscenico invitante per gli investimenti specie provenienti dai paesi occidentali. Le dimensioni del mercato indiano e la diversità delle opportunità commerciali che offre attraggono aziende globali desiderose di espandersi. La disponibilità di competenze e talenti in India è notevole e la nazione continua a progredire nelle capacità tecnologiche e nell'innovazione, rendendola un luogo allettante per gli investimenti in settori vari come la tecnologia, la manifattura e i servizi. Gli investimenti del settore privato sono cresciuti del 7,8% su base annua, mantenendo così lo slancio costante degli ultimi cinque trimestri, aiutati dall'effetto di affollamento delle maggiori spese in conto capitale da parte del governo



Fonte: Centre for monitoring indian Economy, Deloitte

Conclusione

EMEA

Goldman Sachs e UBS sono ottimisti sulla crescita del reddito reale in Europa e nel Regno Unito nel 2024. Entrambe prevedono un aumento del reddito reale, ma evidenziano sfide diverse. Goldman Sachs si basa sull'attenuarsi dello shock dei prezzi del gas russo e su un recupero nel settore manifatturiero, mentre UBS sottolinea il supporto delle politiche fiscali e il mercato del lavoro resiliente. Entrambe prevedono una politica monetaria restrittiva, ma Goldman Sachs vede possibili tagli dei tassi nella seconda metà del 2024, soprattutto dalla BCE e dalla BoE, mentre UBS prevede un'iniziale riduzione dei tassi. Entrambe indicano rischi legati alla politica e alla situazione geopolitica che possono influenzare le prospettive economiche.

United States

Le stime del 2023 sono state superate, con una crescita del PIL oltre le previsioni, con l'inflazione che è scesa. La disoccupazione è leggermente diminuita nonostante l'instabilità nei mercati. Goldman prevede una crescita moderata nel 2024 con l'S&P 500 a 4700 e un aumento dei profitti aziendali del 5%. C'è previsione di crescita del PIL al 2,1% nel 2024 nonostante alcuni temano una recessione, con un possibile impatto limitato dell'intelligenza artificiale sulle entrate aziendali nel prossimo anno.

APAC

In sintesi, l'economia asiatica nel 2023 e nel 2024 dovrebbe continuare a crescere a un ritmo sostenuto, nonostante le sfide globali, come la guerra in Ucraina e l'inflazione.

La Cina, che è la seconda economia mondiale, dovrebbe ancora guidare la crescita della regione, anche se il suo tasso di crescita dovrebbe rallentare dal 5,4% nel 2023 al 4,6% nel 2024. Il settore immobiliare cinese, che ha rappresentato un'importante fonte di crescita negli ultimi anni, è ancora in difficoltà, ma il governo sta adottando misure per sostenere il settore e l'economia nel suo complesso.

Bibliografia e Sitografia

1. Goldman Sachs: Macro Outlook 2024, The Hard Part Is Over;
2. UBS: Year Ahead 2024, A new world;
3. Lazard: Global Outlook 2024.
4. World Bank: South Asia Development Update 2024
5. IMF: Regional Economic Outlook 2024 for Asia and Pacific
6. Apollo: Outlook for China
7. JPMorgan: Guide to China 4Q 2023
8. FY 2024 Economic Outlook - Mizuho
9. S&P Rating: Economic Outlook Asia-Pacific Q1 2024
10. Morgan Stanley: 2024 Global Economic Outlook
11. Shinam Securities: Investment Outlook 2024

https://www.pinebridge.com/en/insights/2024-asia-ex-japan-equities-outlook

https://about.amundi.com/article/2024-global-investment-outlook

https://www.businesstimes.com.sg/international/global/apac-growth-forecast-track-2023-moderating-2024-imf

https://www.spglobal.com/ratings/en/research/articles/231126-economic-research-economic-outlook-asia-pacific-q1-2024-emerging-markets-lead-the-way-12924295

https://www.imf.org/en/Publications/REO/APAC/Issues/2023/09/27/regional-economic-outlook-for-asia-and-pacific-october-2023

https://www.businesstoday.com.my/2023/11/27/sp-2024-25-gdp-forecast-for-apac-countries/

https://www.reuters.com/markets/europe/global-markets-view-europe-2023-11-27/

https://www.eiu.com/n/chinas-economy-is-stabilising/

https://www.scmp.com/comment/opinion/article/3242277/why-chinas-economy-will-continue-grow

https://www.scmp.com/economy/china-economy/article/3212426/china-2023-gdp-why-beijing-set-moderate-target-and-what-it-signifies-economic-growth?module=inline&pgtype=article

https://www.scmp.com/economy/economic-indicators/article/3240855/china-inflation-weak-consumer-prices-continue-october-deflationary-pressure-deepens?module=inline&pgtype=article

https://www.ubs.com/global/en/investment-bank/in-focus/2023/japan-economic-outlook-2024-2025.html

https://vneconomy.vn/imf-vietnam-to-be-among-top-20-fastest-growing-economies-in-2024.htm#:~:text=Vietnam%20is%20predicted%20to%20be,(IMF)'s%20forecasts.

https://www.brecorder.com/news/40267503#:~:text=ISLAMABAD%3A%20The%20International%20Monetary%20Fund,projected%20it%20at%201.9%20percent.

https://tribune.com.pk/story/2448008/7-policy-rate-cut-projected-for-cy24

https://www.fortuneindia.com/macro/sp-global-hikes-indias-gdp-growth-forecast-to-64-for-fy24/114857#:~:text=%22We%20have%20revised%20up%20our,%2C%22%20the%20rating%20agency%20says.

https://www2.deloitte.com/us/en/insights/economy/asia-pacific/india-economic-outlook.html

https://www.thehindubusinessline.com/economy/goldman-sachs-sees-india-gdp-growth-at-63-in-2024/article67554156.ece

https://www.reuters.com/world/india/nomura-raises-indias-fiscal-2024-economic-growth-forecast-2023-09-01/